Superare la distanza

Autore: Federico De Rosa
Fonte: Città Nuova

Ho saputo che ti chiamano per incontri in giro per l’Italia. Cosa significa per te? Sara

Ho saputo che ti chiamano per incontri in giro per l’Italia. Cosa significa per te? Sara Grande è la curiosità della gente che cerca di capire l’autistico che è in me. Chiedono ai miei genitori di organizzare occasioni di incontro. Cercano di capire il mio funzionamento, perché è facile estendere poi la comprensione a un loro familiare o a un figlio. Le persone sanno poco di come è la vita di un autistico e per me è importante poter parlare di autismo. Soprattutto le mamme si sentono capite. Certo è anche faticoso. Devo espormi a sguardi di persone che non conosco nei contesti più vari: istituzioni università scuole parrocchie. Io fatico a stare sotto i loro occhi, ma in quelle situazioni mi sento una specie di ambasciatore dell’autismo e in generale della disabilità: parlare e discutere di questi argomenti significa ammorbidire una società ostile e dura. E farlo anche per chi non può comunicare il suo dolore. Ci sono aspetti interessanti e divertenti: viaggiare, conoscere posti nuovi, persone magnifiche. E mangiare pietanze gradevoli mai assaggiate, fare il turista in città mai visitate. Insomma, vedere il mondo. Inoltre molte di queste persone cercano di mantenere un contatto anche dopo. Mi scrivono e se torno in una città organizzano un incontro. È successo ultimamente a Milano dove una ventina di amici incontrati a Bose hanno organizzato una cena al ristorante per me: abbiamo mangiato e dialogato. Anche questo è superare la distanza. **federico.derosa@hotmail.it**